

IL CASO Blitz di una delegazione di lavoratori precari all'assemblea indetta dall'Anci Lsu-Lpu, si cercano risposte e fondi Callipo si rivolge alla Regione: «Servono risorse», Oliverio: «A breve incontro a Roma»

di BRUNO GENELLI

LAMEZIA TERME - I lavoratori Lsu-Lpu sono ripiombati nel baratro dopo le ultime notizie provenienti da Roma che dicono che le risorse finanziarie negli anni destinate a loro si starebbero prosciugando. Insomma: allarme rosso. Ieri a Lamezia, nel corso dell'assemblea straordinaria dei sindaci organizzata dall'Anci Calabria, un paio di precari si sono avvicinati al tavolo dei re-



L'assemblea Ancì di ieri

latori per lamentare l'assenza di risposte e di certezze per il loro futuro occupazionale. Si tratta di una vertenza, oltre che storica, pesante

perché coinvolge 4.500 lavoratori che, a vario titolo, vivono questo stitico. La sollecitazione si è placata dopo che i protestatari hanno lasciato la sala consentendo la prosecuzione dei lavori dell'assemblea Ancì. Il cui presidente, Gianluca Callipo, secondo un take diffuso dall'Agi, ha detto: «C'è molta preoccupazione da parte dei sindaci e dei lavoratori perché il futuro è ancora incerto. I sindaci vogliono procedere alla stabilizzazione dei

Lsu-Lpu perché sono lavoratori di cui i Comuni hanno bisogno. I sindaci intendono poi evidenziare che ci sono problemi di ordine normativo e anche finanziario. I problemi normativi deve affrontarli e risolverli il governo nazionale, perché se non si prevedono deroghe ai limiti del turn over i Comuni potranno assumere solo per fare fronte a eventuali pensionamenti e quindi in numero molto limitato». E ancora: «Servono poi risorse: quelle che attualmente disponibili sono insufficienti, anche perché in misura inferiore a quelle erogate in passato e quelle previste sono tali solo per quattro anni. Invece, anche di intesa con i sindacati con cui ci siamo molto confrontati, le risorse devono ormai essere stabilizzate. Senza queste condizioni le stabilizzazioni di Lsu-Lpu potranno riguardare massimo un migliaio di lavoratori e non tutti i 4.500 lavoratori che fanno parte di questo bacino». All'incontro, oltre a Oliverio e Callipo, erano presenti tutte le sigle sindacali (compresa Usl) e i parlamentari Enza Bruno

Bossio e Franco Cannizzaro, e l'assessore regionale al Lavoro, Angela Robbe. Callipo ha chiamato in causa la Regione «deve pressare il più possibile e sollecitare, attraverso la deputazione parlamentare, il governo nazionale». E Oliverio ha risposto: «Nei prossimi giorni incontrerò il ministro della funzione pubblica al quale mi ero rivolto, con una lettera rivolta anche ai ministri degli affari regionali e del lavoro, per chiedere di non far venire meno il fondo governativo di 50 milioni di euro e per tracciare un percorso di stabilizzazione per gli Lsu e gli Lpu». «È fondamentale - ha aggiunto il governatore - che i sindaci e i parlamentari facciamo fronte comune perché su alcuni temi importanti come quello del diritto al lavoro ci deve essere unità di intenti, si deve creare la massima convergenza. Lo dico oggi è l'ho detto in passato». Quattro anni fa fu tracciato un percorso di contrattualizzazione per circa 4.500 famiglie con i 50 milioni di euro stanziati dal Governo nazionale e i circa 39 milioni della Regione.